



LA MEDAGLIA A COLLINI

“Un debito che le istituzioni - pur consapevoli di riaprire presso i famigliari una ferita mai emarginata - avevano da saldare con questa comunità, con la cultura di questa gente di montagna, per il coraggio dimostrato da un suo uomo, pronto a sacrificare l'esistenza a favore dei più deboli, degli altri...” come ha voluto sottolineare il Commissario del governo Efisio Orru in un discorso di grande spessore, denso di significati, ricco di umanità e di attenzioni, e pieno di calore.

Rivolgendosi al sindaco, lo ha invitato a proporre la figura nelle scuole come modello per le nuove generazioni; in nome di quelle leggi non scritte, dettate dalla natura e dal Cielo, che vengono prima del-

«Il mio papà vi ringrazia tutti da Lassù»

*Le commosse parole di riconoscenza della figlia
Un omaggio dovuto all'uomo che lottò per la libertà*

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. “Il mio papà vi ringrazia da Lassù”. Nelle poche, commosse parole di riconoscenza uscite dal cuore di Gemma Collini abbiamo sentito dentro l'aula aleggiare lo spirito, tutta l'anima di suo padre. Perché Adamello Collini, “apostolo di libertà, di solidarietà e di carità cristiana”

morto in un campo di concentramento, era tutto sostanza, era valori, vissuti con impegno e testimoniati nella fatica di vivere di ogni giorno. Senza retorica. E senza retorica, toccante, intensa, partecipata è stata la cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla sua memoria.

le convenzioni, ma vivono radicate nella coscienza degli uomini veri, degli eroi. Richiamandosi ai reperti militari e ai resti di soldati che affiorano di questi tempi sui ghiacciai della Guerra bianca, Orru ha preso lo spunto per affidare ai giovani “il monito che viene dall'inutilità della guerra e dall'importanza del dialogo, arma formidabile per costruire il futuro e il progresso della comunità”. E non ha mancato di sottolineare l'opera benemerita dell'arma dei carabinieri “per quanto ha fatto nel 1944 e per quanto fa oggi nel 2000” in sintonia con altri corpi ed altre realtà nell'interesse della nazione.

Fu infatti un carabiniere, Luigi De Bitonti, ad offrire generosamente ed eroicamente



La consegna della medaglia e della targa alla figlia di Adamello Collini



Le autorità che hanno partecipato alla cerimonia (Foto Bisti)

la possibilità di fuggire ad Adamello, in cambio della propria vita. Emozioni forti, pensieri che portano lontano nel tempo e vicinissimo, dentro l'intimità di ognuno, riflessioni, le più diverse, che hanno accompagnato quanti hanno affollato la sala consiliare del municipio nel ripercorrere alcuni episodi della vita dell'eroica guida alpina spentasi nel campo di concentramento di Mauthausen il 12 febbraio del 1945.

Le dolci ed appassionante melodie del Piccolo coro della Val Rendena, l'intervento del sindaco Mancina, del maresciallo in congedo dei carabi-

nieri Luciano Colombo, anima dell'iniziativa - che ha ricostruito la vicenda di Adamello in un prezioso volume - e poi di Carla Maturi e dell'onorevole Olivieri, impegnatosi a Roma per ottenere il riconoscimento, di chi ne ha ricordato la figura di cooperatore e di don Rinaldo Binelli, hanno contribuito a delineare il quadro del decorato nei suoi diversi aspetti, di cittadino operoso all'interno della comunità, di uomo di montagna e di persona dai grandi ideali, di libertà e solidarietà, per rimanere fedeli ai quali ha affrontato consapevolmente il martirio.